



LA LEGGE PER TUTTI

INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE



Carte di credito: possibili altri azzeramenti di commissioni

9 Ottobre 2020 | Autore: Carlos Arija Garcia

Dopo l'accordo per non far pagare i costi sulle transazioni fino a 5 euro, è prevista una misura simile per le spese fino a 10 o 25 euro. Dipenderà dai gestori.

Prossimo obiettivo: agevolare l'uso della **moneta elettronica** per gli importi bassi ma non bassissimi. Si lavora su questo fronte nel tentativo di dare impulso al

piano cashless che intende incentivare il ricorso alla **carta di credito**, al **Bancomat** e al pagamento con le **app** diminuendo sempre di più l'utilizzo dei **contanti**.

Pochi giorni fa, era stato annunciato l'accordo tra Governo ed operatori del settore per eliminare le **commissioni sui pagamenti fino a 5 euro**: la colazione al bar, il pacchetto di caramelle, l'aperitivo a buon mercato. Non basta, però, a risolvere il problema. È vero che gli italiani spendono spesso importi sotto quella cifra, soprattutto, appunto, per il caffè o per il pacchetto di cicche. Ma è altrettanto vero che con un semplice panino a mezzogiorno o con due etti di affettato al supermercato già si supera quella cifra. Non ha senso, dunque, eliminare le commissioni su una soglia così facilmente raggiungibile e lasciarle su un importo di 6 euro, altrettanto semplice da raggiungere.

Ecco, allora, che si cerca di convincere gli operatori ad azzerare o, quanto meno, a ridurre all'osso i **costi delle transazioni** per importi **fino a 10 euro o fino a 25 euro**. In questo modo, ed in termini pratici, sarebbe più semplice fare una spesa modesta al negozietto o la pausa pranzo utilizzando la carta di credito, il Bancomat o l'app senza gravare sull' esercente. Il consumatore non utilizzerebbe i contanti ed accumulerebbe, così, il numero di operazioni necessario ad accedere al **bonus sui pagamenti elettronici** (un minimo di 50 transazioni in un semestre per avere indietro il 10% delle spese per un massimo di 1.500 euro ogni sei mesi). E il commerciante, il titolare del bar o del negozio non avrebbero delle commissioni da pagare.

Su questa possibilità insiste il Governo con buone probabilità di riuscita: l'ipotesi, infatti, non è scartata ma, a differenza dell'azzeramento delle commissioni fino ai 5 euro, quello fino a 10 o 25 euro non prevedrebbe un protocollo specifico. Significa che saranno i singoli gestori dei diversi strumenti di **pagamento elettronico** a deciderne in merito.